

*Parrocchia San Michele Arcangelo
Novi di Modena*



Adorazione Eucaristica

Tobia e Sara:

la bellezza dell'amore

domenica 16 marzo 2014

Ore 17,00

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate,
esaudite la nostra supplica.
Amen».

Papa Francesco



Veglia di preghiera



TOBIA e SARA

***“Dio guida i passi di Tobia
all’incontro con Sara”***



Esposizione del Santissimo

Canto dei Vespri (II DOMENICA DI QUARESIMA)

Cel. O Dio, vieni a salvarmi.

T. *Signore, vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

*Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.*

Inno (due cori)

Accogli, o Dio pietoso,
le preghiere e le lacrime
che il tuo popolo effonde
in questo tempo santo.

Tu che scruti e conosci
i segreti dei cuori,
concedi ai penitenti
la grazia del perdono.

Grande è il nostro peccato,
ma più grande è il tuo amore:
cancella i nostri debiti
a gloria del tuo nome.

Risplenda la tua lampada
sopra il nostro cammino,
la tua mano ci guidi
alla meta pasquale.



Ascolta, o Padre altissimo,
tu che regni nei secoli
con il Cristo tuo Figlio
e lo Spirito Santo. Amen.

1^ Antifona (*antifonario*)

**Manifesta, Signore, il dominio del tuo Cristo
nello splendore della tua gloria.**

Salmo 109, 1-5. 7

Oracolo del Signore al mio Signore: *
«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.
Gloria al Padre...
Com'era in principio...



1 ^ Antifona (*tutti*)

**Manifesta, Signore, il dominio del tuo Cristo
nello splendore della tua gloria.**

2 ^ Antifona (*antifonario*)

**Unico è il Dio che noi adoriamo:
egli ha fatto i cieli e la terra.**

Salmo 113 B Lode al vero Dio

Non a noi, Signore, non a noi, †
ma al tuo nome dà gloria, *
per la tua fedeltà, per la tua grazia.

Perché i popoli dovrebbero dire: *
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli, *
egli opera tutto ciò che vuole.

Gli idoli delle genti sono argento e oro, *
opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano, *
hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono, *
hanno narici e non odorano.

Hanno mani e non palpano, †
hanno piedi e non camminano; *
dalla gola non emettono suoni.

Sia come loro chi li fabbrica *
e chiunque in essi confida.



Israele confida nel Signore: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore la casa di Aronne: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore, chiunque lo teme: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice: †
benedice la casa d'Israele, *
benedice la casa di Aronne.

Il Signore benedice quelli che lo temono, *
benedice i piccoli e i grandi.

Vi renda fecondi il Signore, *
voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore *
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore, *
ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore, *
né quanti scendono nella tomba.
Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore *
ora e sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.



2^ Antifona (*tutti insieme*)

**Unico è il Dio che noi adoriamo:
egli ha fatto i cieli e la terra.**

3^ Antifona (antifonario)

2012

**Dio non ha risparmiato il suo unico figlio:
lo ha dato per salvare tutti noi.**

2013

Cantico: 1 Pt 2, 21-24

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo
non minacciava vendetta

ma rimetteva
la sua causa *
a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati
sul suo corpo *
sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia. *
Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

Gloria al Padre ...



3^a Antifona *(tutti insieme)*

**Dio non ha risparmiato il suo unico Figlio:
lo ha dato per salvare tutti noi.**

Lettura Breve: *Ef 4, 29-30*

Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Responsorio

R. Ti siano gradite le mie parole, * Dio della mia salvezza.

Ti siano gradite le mie parole, Dio della mia salvezza.

V. Davanti a te i pensieri del mio cuore,

Dio della mia salvezza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

Ti siano gradite le mie parole, Dio della mia salvezza.

Antifona al Magnificat: *(antifonario)*

Non dite a nessuno

la gloria che avete contemplato,

finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti.

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:



di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria ...

Antifona al Magnificat: *(tutti insieme)*

Non dite a nessuno

la gloria che avete contemplato,

finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti.

Intercessioni

Il Cristo, nostro Capo e Maestro, è venuto per servire l'umanità e far del bene a tutti. Uniti nella lode della sera, chiediamo il suo aiuto:

Visita la tua famiglia, Signore.

Veglia sui vescovi e sui presbiteri, che hai reso partecipi della tua missione di Capo e Pastore,

- fa' che conducano al Padre il popolo, che hai loro affidato.



Il tuo angelo accompagni coloro che viaggiano,
- e li difenda da ogni pericolo.

Insegnaci a servire con umiltà e amore i fratelli,
- imitando te che non sei venuto per essere servito, ma per servire.

Fa' che in ogni comunità il fratello aiuti il fratello,
- per costituire, sotto il tuo sguardo, come una città inespugnabile.
Sii misericordioso verso tutti i defunti,
- ammettili a godere la luce del tuo volto.

Padre nostro...

Preghiamo:

O Dio, che ci hai detto di ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.





Introduzione

Sac.

Nel mese scorso abbiamo riflettuto sulla coppia di Abramo e Sara. Ne abbiamo ammirato l'amore reciproco, l'obbedienza a Dio e la fede che li ha sempre sostenuti in tutte le traversie della loro vita. Questa sera vogliamo conoscere un'altra coppia, quella di Tobia e Sara. Due giovani che con la loro tenerezza e il loro amore manifestano la dolcezza e l'amore di Dio. Quasi inconsapevolmente sono alla ricerca uno dell'altro e vivono nell'ansia di vedersi, di incontrarsi per unirsi in matrimonio secondo una volontà precisa del Signore.

La loro unione è insidiata da un personaggio strano, Asmodeo, figura del male (satana), che in tutti i modi ostacola le prime nozze di Sara e si mette di traverso sulla strada di Tobia.

Il racconto biblico si snoda attraverso vari momenti:

1. **Tobi**, padre di Tobia, che per una disgrazia diventa cieco, disprezzato dalla moglie a motivo della sua condizione.
2. **Tobia**, figlio di Tobi. incoraggiato dal padre e aiutato da **Azaria** (l'angelo Raffaele), si mette in viaggio alla ricerca di Sara.
3. **Sara**, figlia di **Raguele**, avvilita e triste invoca la misericordia e l'aiuto di Dio, perché è perseguitata dal demone **Asmodeo** e per colpa sua ha subito l'umiliazione di veder morire, una alla volta accanto a sé nella sera delle nozze, ben sette giovani pretendenti la sua mano.
4. **Tobia** chiede la mano di Sara a Raguele, che gliela concede con molta trepidazione.
5. Il matrimonio di Tobia e Sara.
6. La preghiera di Tobia e Sara la sera delle nozze.



1° lettore

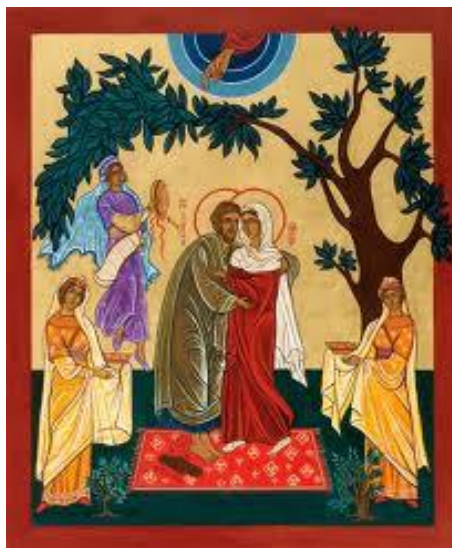
Tobi, padre di **Tobia**, è uno sposo fedele e premuroso. In una circostanza sfortunata perde la vista e da quel momento diventa ingombrante in casa. E' amato dal figlio **Tobia**, ma è umiliato dalla moglie, che non comprende la sua fedeltà a Dio nonostante la sua cecità. Il suo silenzio è denso di riflessione e di preghiera. **Tobia** ne soffre molto e si lamenta della situazione con il Signore, perchè una simile prova gli sembra eccessiva per uno come lui, che ha sempre osservato scrupolosamente la legge. A distanza dalla casa di **Tobi** si sviluppa la triste storia di **Sara**, giovane figlia di **Raguele**, parente di **Tobi**, che vive nella lontana Media. Sara, bella e giovane, ha già avuto sette mariti, ma tutti sono stati uccisi dal demone **Asmodeo** durante la prima notte di nozze e le serve la oltraggiano. Così anch'ella, disperata, leva la sua preghiera all'Altissimo. Le due preghiere giungono contemporaneamente all'orecchio di Jahvè, che decide di ascoltarle entrambe. **Tobia** viene inviato dal padre **Tobi** presso **Gabael** a ritirare un prestito di denaro, affinché egli possa disporne prima che il padre muoia. Appena **Tobia** si mette in cammino gli si accosta un misterioso viandante, che si dice pratico della Media ed è disposto ad accompagnarlo. Questi si presenta con il nome di **Azaria**. Il giovane non immagina certo quale personaggio celeste si nasconda sotto le spoglie del compagno di viaggio: l'arcangelo Raffaele.





2° lettore

Azaria durante il viaggio informa Tobia della triste vicenda di Sara e, una volta arrivati nella casa di Raguele, padre di Sara, Tobia vede la sfortunata giovane e subito si innamora di lei e, essendo suo parente, ne chiede la mano al padre. Raguele acconsente, ma ad ogni buon conto fa scavare una fossa per seppellire in segreto il corpo del malcapitato, se Asmodeo (il demone) deciderà di rientrare in azione, affinché l'ennesimo insuccesso matrimoniale della figlia resti segreto. Asmodeo è in agguato, ma Azaria (Raffaele) è pronto con un esorcismo e Asmodeo fugge per sempre. Tobia passa indenne la notte, tra il tripudio di Sara e il padre Raguele. Poi Tobia e Sara fanno rientro a Ninive, dove con l'aiuto di Azaria viene guarita la cecità del padre Tobi. A questo punto il padre vorrebbe dare ad Azaria la sua ricompensa per aver accompagnato il figlio Tobia e aver ottenuto la guarigione, ma questi si palesa loro come l'arcangelo Raffaele e ritorna in cielo tra lo stupore di Tobi, Tobia e Sara.





1° lettore:

Dal libro di Tobia: 1, 3-17.4,1-3;21

*Io, **Tobi**, passavo i giorni della mia vita seguendo le vie della verità e della giustizia. Spesso mi recavo a Gerusalemme per obbedienza ad una legge perenne prescritta a tutto Israele. Quando divenni adulto, sposai Anna, una donna della mia parentela e da essa ebbi un figlio che chiamai Tobia. Dopo la deportazione in Assiria fui condotto prigioniero nella Media, dove conclusi affari e fu allora che a Raga di Media, presso un mio parente figlio di Gabri, depositai in sacchetti la somma di dieci talenti d'argento. Allora le strade della Media divennero impraticabili e non potei più tornarvi. Facevo spesso l'elemosina a quelli della mia gente; donavo il pane agli affamati, gli abiti agli ignudi e, se vedevo qualcuno dei miei connazionali morto e gettato dietro le mura di Ninive, io lo seppellivo...*

Poi un giorno Tobi si ricordò del denaro che aveva depositato presso il suo parente Gabael. Chiamò il figlio e gli disse: «Qualora io muoia, dammi una sepoltura decorosa; onora tua madre e non abbandonarla per tutti i giorni della sua vita. Ora, figlio, ti faccio sapere che ho depositato dieci talenti d'argento presso Gabael, figlio di Gabri. Non temere se siamo diventati poveri. Tu avrai una grande ricchezza se avrai il timor di Dio, se rifuggirai da ogni peccato e farai ciò che piace al Signore Dio tuo».





2° lettore:

Dal libro di Tobia: 3,11-15

L' amarezza e lo sconforto di Sara

*In quel momento **Sara** stese le mani verso la finestra e pregò: «Benedetto sei tu, Dio misericordioso, e benedetto è il tuo nome nei secoli. Ti benedicano tutte le tue opere per sempre. Ora a te alzo la faccia e gli occhi. Tu sai, Signore, che sono pura da ogni disonestà con uomo e che non ho disonorato il mio nome, né quello di mio padre nella terra dell'esilio. Io sono l'unica figlia di mio padre. Egli non ha altri figli che possano ereditare, né un fratello vicino, né un parente, per il quale io possa serbarmi come sposa. Già sette mariti ho perduto: perché dovrei vivere ancora? Se tu non vuoi che io muoia, guardami con benevolenza: che io non senta più insulti».*





1° lettore:

Dal libro di Tobia: 6,10-13;18-19

Il viaggio di Tobia alla ricerca di Sara

Tobia e Azaria erano entrati nella Media e già erano vicini a Ecbàtana, quando Raffaele (Azaria) disse al ragazzo: «Fratello Tobia!». Gli rispose: «Eccomi». Riprese: «Questa notte dobbiamo alloggiare presso Raguele, che è tuo parente. Egli ha una figlia chiamata Sara e all'infuori di Sara nessun altro figlio o figlia. Tu, come il parente più stretto, hai diritto di sposarla più di qualunque altro uomo e di avere in eredità i beni di suo padre. È una ragazza seria, coraggiosa, molto graziosa e suo padre è una brava persona». E aggiunse: «Tu hai il diritto di sposarla. Ascoltami, fratello; io parlerò della fanciulla al padre questa sera, perché la serbi come tua fidanzata. Quando torneremo da Raga, faremo il matrimonio. Ascoltami, dunque, fratello: questa sera parleremo della fanciulla e ne domanderemo la mano al padre. Al nostro ritorno da Raga la prenderemo e la condurremo con noi a casa tua».

Poi, prima di unirti con essa, alzatevi tutti e due a pregare. Supplicate il Signore del cielo perché venga su di voi la sua grazia e la sua salvezza. Non temere: essa ti è stata destinata fin dall'eternità». Quando Tobia sentì le parole di Raffaele e seppe che Sara era sua consanguinea della stirpe della famiglia di suo padre, l'amò al punto da non saper più distogliere il cuore da lei.





2° lettore: Dal libro di Tobia (7,6-14)

Tobia chiede e ottiene la mano di Sara

*In quei giorni **Raguele** abbracciò **Tobia** e pianse. Poi gli disse: «Sii benedetto, figliolo! Sei il figlio di un ottimo padre. Che sventura per un uomo giusto e largo di elemosine essere diventato cieco!». Poi egli macellò un montone del gregge e fece loro una calorosa accoglienza. Si lavarono, fecero le abluzioni e, quando si furono messi a tavola, Tobia disse a Raffaele: «Fratello **Azaria**, domanda a Raguele che mi dia in moglie mia cugina **Sara**». Raguele udì queste parole e disse al giovane: «Mangia, bevi e stà allegro per questa sera, poiché nessuno all'infuori di te, mio parente, ha il diritto di prendere mia figlia Sara. Però, figlio, vogliono dirti con franchezza la verità: l'ho data a sette mariti e tutti sono morti la notte stessa delle nozze. Ora mangia e bevi, figliolo, il Signore provvederà». Ma Tobia disse: «Non mangerò affatto né berrò, prima che tu abbia preso una decisione a mio riguardo». Rispose Raguele: «Lo farò! Essa ti viene data secondo il decreto del libro di Mosè. Prendi dunque tua cugina, d'ora in poi tu sei suo fratello e lei tua sorella. Ti viene concessa da oggi per sempre. Il Signore del cielo vi assista questa notte, figlio mio, e vi conceda la sua misericordia e la sua pace». Raguele chiamò la figlia Sara e quando essa venne la prese per mano e l'affidò a Tobia. Dopo di ciò cominciarono a mangiare e a bere. Poi Raguele chiamò la moglie Edna e le disse: «Sorella mia, prepara l'altra camera e conducila dentro». Essa andò a preparare il letto della camera, come le aveva ordinato, e vi condusse la figlia. Pianse per lei, poi si asciugò le lacrime e disse: «Coraggio, figlia, il Signore del cielo cambi in gioia il tuo dolore. Coraggio, figlia!». E uscì.*



1° lettore:

Dal libro di Tobia: 8,1;4-8

La preghiera di Tobia e Sara

*Quando ebbero finito di mangiare e di bere, decisero di andare a dormire. Accompagnarono il giovane e lo introdussero nella camera da letto. Tobia si alzò dal letto e disse a Sara: «**Sorella, alzati! Preghiamo e domandiamo al Signore che ci dia grazia e salvezza**». Essa si alzò e si misero a pregare e a chiedere che venisse su di loro la salvezza, dicendo: «Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri, e benedetto per tutte le generazioni è il tuo nome! Ti benedicano i cieli e tutte le creature per tutti i secoli! Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie, perché gli fosse di aiuto e di sostegno. Da loro due nacque tutto il genere umano. Tu hai detto: non è cosa buona che l'uomo resti solo; facciamogli un aiuto simile a lui. Ora non per lussuria io prendo questa mia parente, ma con rettitudine d'intenzione. Dègnati di aver misericordia di me e di lei e di farci giungere insieme alla vecchiaia». E dissero insieme: «Amen, amen!».*

Meditiamo in silenzio la Parola ascoltata





REFLESSIONI

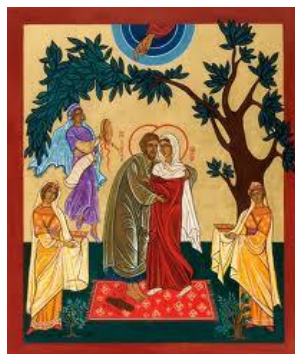
2° lettore:

La preghiera di Tobia e Sara è l'unica preghiera riguardante una coppia presente nell'intera Sacra Scrittura, compreso il Nuovo Testamento. Tobia e Sara, come ogni altra coppia di credenti, si sposano alla luce di un disegno divino, scritto nell'opera stessa della creazione. La coppia, animata dallo Spirito, entra nel cuore della convivialità divina, ne impara il linguaggio e i gesti dell'amore e dallo Spirito viene trasfigurata. Tobia e Sara stabiliscono il loro matrimonio sul progetto di Dio. Essi riconoscono che la loro storia d'amore è conforme al progetto che Dio ha su di loro e ciò significa che la vita di coppia si fonda prima di tutto sulla volontà di Dio. È alla luce della sua Parola che la coppia è in grado di scoprire la propria identità più profonda e la propria vocazione. È alla luce di questa volontà divina che per Tobia e Sara la prima notte di nozze acquista un significato del tutto particolare. Nel momento in cui i loro corpi stanno per incontrarsi, il loro primo pensiero lo rivolgono a Dio e lo ringraziano, cioè riconoscono che Dio è all'origine della loro realtà di vita coniugale. La loro preghiera di benedizione è un riconoscimento di quanto Dio ha donato a loro: la vita, la giovinezza e la gioia di incontrarsi e di volersi bene. Solo così è possibile passare da un'idea di "possesso" a quella di "dono": la coppia si dona reciprocamente, perché a sua volta gli sposi sono la realizzazione di un dono creativo più grande, l'Amore di Dio. Tobia e Sara sono degni di questo amore perché Dio li ha dotati di una intrinseca capacità di amare, di calibrare gli istinti; perché li ha destinati ad intrattenere con Lui un dialogo di amore infinito.



1° lettore:

Il fatto che Tobia ama Sara “*al punto da non saper più distogliere il cuore da lei*” (Tb 6,19), trova la sua espressione nella prontezza di dividere con lei la sorte, combattendo e misurandosi insieme con le forze del bene e del male. Sono consapevoli che il male li minaccia ed è pronto a colpirli, pronto a distruggere la loro unione e la loro vita di coppia. Ma per respingere quel male bisogna impedire allo spirito maligno che penetri dentro di loro; sanno che è inutile tormentarsi l’anima se non scendono nel profondo del loro essere per scoprire la presenza di Dio nel loro amore. Nel libro di Tobia la verità e la forza dell’amore si manifestano proprio in quell’amore fiducioso al Dio vivo. Azaria-Raffaele, l’angelo che accompagna Tobia nel suo viaggio alla ricerca di Sara, dà al giovane Tobia vari consigli su come liberarsi dall’azione dello spirito maligno, che si cela sotto il nome di Asmodeo e che aveva già provocato la morte dei sette giovani, ai quali Sara in precedenza era stata data in moglie. I precedenti matrimoni sono falliti perchè i sette promessi sposi volevano in realtà possedere il suo corpo, non il suo amore, si erano infatti sposati solo per passione. La coppia non può reggersi unicamente sul desiderio dell’altro, o peggio, del corpo dell’altro, desiderio sottile ed insistente, che si insinua anche là dove sembrerebbe esserci tanto amore. A ogni coppia è chiesto di essere il segno dell’amore di Dio.





2° lettore:

Non basta il sentimento per far nascere l'amore. Il rischio dell'egoismo è sempre in agguato nelle cose umane e non è certo assente nella vita di coppia. Tobia e Sara riconoscono che il loro amore si fonda sull'amore di Dio e solo così diventa il rispetto dell'altro nella sua diversità. Il dono che io faccio di me stesso all'altro è un dono che prima di tutto ciascuno dei due ha ricevuto da Dio. Tobia invita Sara alla preghiera quando sono già a letto: *“sorella alzati”*. L'amore di Tobia e Sara viene confermato non da un semplice desiderio di stare insieme, ma dalla scelta di ringraziare prima di tutto Dio, trasformando il loro desiderio di volersi bene in una preghiera all'unisono. Quello che Tobia e Sara realmente e concretamente sono nell'unità del loro essere, spirituale e corporeo insieme, è amore, dono e accoglienza. Tobia e Sara si donano tutto il loro essere: emozioni, sentimenti, paure, limiti, lode e preghiera. Tale preghiera termina con una prospettiva a lungo termine: *“Dègnati di aver misericordia... e di farci giungere insieme alla vecchiaia”*(8,7). Essi si esprimono attraverso i desideri che riempiono pienamente i loro cuori. Sempre insieme sino alla vecchiaia, non per loro merito, ma ancora una volta con l'aiuto del Signore, al quale chiedono di saper vivere quanto nella preghiera hanno chiesto.





Preghiera dei fedeli

Sac: Pensando ai due giovani Tobia e Sara e al loro tenero amore, preghiamo per tutte le giovani coppie della nostra comunità.

Diciamo insieme: **Dona loro il tuo amore, o Signore.**

1. Per le coppie che si sono unite in matrimonio in questi ultimi tempi: la loro unione sia forte e generosa, capace di affrontare e superare ogni piccola o grande difficoltà, preghiamo.
2. Per i fidanzati che nei prossimi mesi si uniranno con il sacramento del matrimonio: il Signore doni a loro una grazia particolare per non scordare mai la promessa di amore fatta nel giorno del matrimonio e conservare la freschezza del loro amore per tutta la vita, preghiamo.
3. Perché i giovani sposi siano aperti al dono della vita; non si scoraggino di fronte alle difficoltà economiche o alla responsabilità di far crescere e educare i loro figli, e sappiano confidare sempre nella Provvidenza divina, preghiamo.
4. Perché tutti i papà e le mamme siano pienamente coscienti del grave compito di educare cristianamente i loro figli, preghiamo.
5. Perché tutta la comunità cristiana si senta spiritualmente impegnata quando due giovani celebrano le loro nozze o quando due giovani genitori chiedono il Battesimo per il loro figliolo, preghiamo.

Padre nostro...





*Parrocchia San Michele Arcangelo
Novi di Modena*